Organizzazione e scopi dell'ICOM

Creato nel 1946 per iniziativa di Chauncey J. Hamlin, Presidente dell'American Association of Museums, l'ICOM si dedica alla promozione e allo sviluppo dei musei e della professione museale a livello internazionale. Esso conta attualmente circa 14.000 associati di 113 paesi, che costituiscono una rete attiva di cooperazione per raggiungere gli obiettivi primari dell'associazione: rispondere ai problemi e alle necessità della professione museale, rinforzare le reti di cooperazione fra musei e paesi diversi, promuovere la formazione professionale, sviluppare gli scambi fra i musei e i professionisti di museo, promuovere una deontologia professionale, lottare contro il traffico illecito di beni culturali e difendere il patrimonio culturale dell'umanità.

Per far ciò l'ICOM, le cui lingue ufficiali sono l'inglese, il francese e lo spagnolo, e la cui sede è situata nel palazzo dell'UNESCO a Parigi, è organizzato in 113 Comitati Nazionali, in 7 Organizzazioni Regionali e in 26 Comitati Internazionali.

Il Comitato Nazionale Italiano dell'ICOM, fondato nei primi anni Settanta da Franco Russoli e da un gruppo di altri direttori e funzionari di musei italiani, si occupa di tutti i problemi strettamente connessi allo sviluppo e alla difesa della professione museale, secondo le finalità dettate dallo Statuto e dal Codice di Deontologia dell'ICOM. Al di là dei compiti fissati dallo statuto dell'ICOM, l'ICOM ITALIA si propone di importare nel nostro paese il dibattito internazionale sulla museologia e nello stesso tempo di esportare le idee e le metodologie elaborate in Italia per garantire la gestione del patrimonio culturale e delle istituzioni museali. Una corretta gestione dei musei è infatti essenziale per la crescita culturale e sociale delle società, per il significato simbolico e di identificazione che il patrimonio culturale assume per ogni comunità.

I Comitati Nazionali hanno la finalità di sostenere la nascita, lo sviluppo e la gestione professionale dei musei di ogni tipologia, di far conoscere il ruolo insostituibile dei musei in quanto strumenti al servizio della società e del suo sviluppo, di organizzare la cooperazione e lo scambio tra musei e i membri delle professioni museali, di rappresentare, difendere e promuovere gli interessi di tutti i professionisti del museo, di promuovere la ricerca e la divulgazione nel campo della museologia.

I Comitati Internazionali hanno lo scopo di dibattere, studiare e scambiarsi informazioni circa specifici settori della museologia. Ogni socio ICOM ha la facoltà di iscriversi a tre comitati internazionali ma sarà membro votante di un solo comitato.

Possono iscriversi all'ICOM tutti i componenti delle professioni museali, le singole istituzioni museali e coloro che, pur non esercitando una professione museale, hanno una qualificata esperienza lavorativa nel settore. Le domande di adesione (disponibili sul sito internet di ICOM ITALIA), accompagnate da un curriculum professionale, vanno inviate alla Segreteria del Comitato Nazionale Italiano. I soci ICOM costituiscono una comunità di studio e di interessi, appartenere all'ICOM significa perciò entrare nel vivo del dibattito sulla museologia ed essere tenuti al corrente di quanto avviene nel mondo nel campo dei musei e delle loro attività scientifiche, tecniche e culturali. Oltre a ciò l'ICOM offre ai suoi soci numerose facilitazioni fra cui, l'ingresso gratuito, o ridotto, in quasi tutti i musei del mondo, compresi in Italia i musei, gli scavi archeologici e i monumenti dello Stato e molti musei non statali e l'utilizzazione di tutti i servizi offerti dal Centre de Documentation Muséographique di Parigi e del Centro di Documentazione del Comitato Nazionale Italiano.

Attività dell'ICOM ITALIA

Dopo l'emanazione del Decreto del Ministro Veltroni che permette l'accesso gratuito ai soci dell'ICOM ai musei, ai siti archeologici e ai monumenti dello Stato, l'ICOM ITALIA ha messo in atto una campagna tesa ad allargare la possibilità di accesso gratuito dei soci ICOM anche alle istituzioni non statali. All'iniziativa dell'ICOM hanno aderito musei e amministrazioni pubbliche di tutta l'Italia, che qui vogliamo ringraziare per la collaborazione

Grazie al finanziamento della Regione Lombardia, nel corso del 1998 l'ICOM ha organizzato due convegni internazionali, i cui atti saranno pubblicati presumibilmente entro la fine del 1999: *L'immateriale valore economico dei musei*, tenutosi a Milano al Museo della Scienza e della Tecnica il 29 aprile 1998 e *La funzione educativa del museo*, tenutosi a Bergamo presso l'Accademia Carrara il 16 dicembre 1998.

Il 29 giugno 1998 si è tenuta a Rimini nella Sala del Giudizio del Museo della Città l'Assemblea Annuale dell'ICOM ITALIA. Tale riunione è stata l'occasione per presentare la traduzione italiana del Codice di deontologia professionale dell'ICOM, e per discuterne i contenuti.

Dal 9 al 16 ottobre 1998 si è svolta a Melbourne la 19ª assemblea generale dell'ICOM. Nell'ambito di questa manifestazione l'ICOM ITALIA ha proposto e ottenuto la fondazione di un nuovo Comitato internazionale dell'ICOM dedicato alla museologia delle dimore storiche, denominato International Committee for the Historical House Museums. Di detto comitato è stato designato come presidente *pro tempore*, lo stesso presidente dell'ICOM ITALIA.

L'ICOM ITALIA si è impegnato in un'azione di diffusione in Italia del Codice di deontologia professionale dell'ICOM, uno strumento fondamentale per la crescita e la vita dei musei, accettato in numerosi paesi. Grazie alla traduzione effettuata da Laura Tomea, il Codice di deontologia è divenuto un punto di riferimento per le istituzioni che si occupano della gestione dei musei, fra cui il Gruppo di lavoro sugli Standard di funzionamento dei musei organizzata dal Coordinamento delle Regioni d'Italia, dall'Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia e dall'Unione Province d'Italia. Il Codice di deontologia professionale dell'ICOM, attualmente disponibile sul sito internet dell'ICOM ITALIA, sarà presto stampato e diffuso ampiamente.

Altre associazioni italiane di museologia, l'Associazione Nazionale Musei Scientifici, l'Associazione nazionale Musei di Enti Lo-

cali e Istituzionali e la Sezione di antropologia museale dell'AISEA si sono proposte di discutere i contenuti del Codice dell'ICOM ed eventualmente di accettarne i principi generali.

Con delibera della Giunta Esecutiva, il 17 marzo 1998 è stato istituito il Centro di Documentazione dell'ICOM ITALIA (CEDOMM), con lo scopo di fornire alla museologia italiana un supporto scientifico che permetta il rilancio della professionalità museale, dei musei e di una politica culturale che si svolga sempre più attraverso le istituzioni culturali e sempre meno attraverso le manifestazioni effimere. Il CEDOMM, in fase di organizzazione, attualmente ha sede nei locali dell'ICOM ITALIA, presso il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica, ma si prevede lo spostamento della sua frazione non scientifica nel Palazzo Bagatti Valsecchi, ove agirà in collaborazione con la Regione Lombardia. Il Centro consisterà in una biblioteca contenente volumi editi in Italia e all'estero relativi alla museologia, alla museografia e alla museotecnica, cataloghi e guide di musei italiani e stranieri, la produzione editoriale dei comitati nazionali e internazionali dell'ICOM, riviste scientifiche relative alla museologia, museografia e museotecnica pubblicate in Italia e all'estero, materiale audiovisivo relativo ai musei e alla museologia. Il CEDOMM sarà aperto al pubblico interessato a ricerche in campo museologico, museografico o museotecnico, produrrà e metterà a disposizione dei ricercatori e dei museologi bibliografie aggiornate ed effettuerà un servizio di consulenza in campo museologico.

International Council of Museums
Comitato Nazionale Italiano
ICOM ITALIA
Via San Vittore 19/21, 20123 Milano
tel. 02.48555338 fax 02.48010016
E-mail icomit@elettrodata.it
www.museoscienza.org/icom

Giunta Esecutiva
Giovanni Pinna
Presidente
Salvatore Sutera
Segretario
Elena Corradini
Vice Presidente
Marco Biordi, Paolo Crisostomi,
Gianluigi Daccò, Maurizio Quagliolo,
Mauro Rossetto, Rosalba Tardito,
Maria Laura Tomea Gavazzoli, Marco Tonon

Gli obiettivi generali dell'ICOM Italia

Nella prima circolare inviata ai soci nell'aprile 1997 posi alcuni obiettivi che ritenevo fosse necessario l'ICOM ITALIA perseguisse. In occasione della pubblicazione del primo numero della rivista che vede impegnata l'ICOM ITALIA voglio ricordare quali erano quegli obiettivi.

Obiettivi internazionali

Per quanto riguarda i rapporti internazionali ho notato una tendenza generale (escludo quindi casi del tutto particolari e personali) dei museologi italiani a rifuggere dal confrontarsi in campo internazionale non sui temi delle discipline scientifiche di ciascuno (architettura, storia dell'arte, archeologia, ecc.), ma sui temi legati al ruolo e alla gestione delle istituzioni museali, il che risulta evidente dall'analisi della presenza dei museologi italiani nei convegni internazionali dedicati a questi argomenti.

Io ritengo che uno dei compiti dell'ICOM ITALIA sia quello di rompere questo isolamento che alimenta in alcuni casi il provincialismo e scivola nella non conoscenza di quanto avviene attorno a noi. Ciò può essere fatto, sia importando in Italia il dibattito sui musei e sulla museologia che si svolge in altri paesi, sia esportando, ossia promuovendo all'estero, la museologia italiana. La prima cosa può avvenire attraverso l'organizzazione di convegni ad ampia partecipazione internazionale, e di corsi di formazione professionale aperti alle tematiche dibattute in sede internazionale, e attraverso l'inserimento di queste tematiche nella rivista Nuova Museologia. La seconda cosa può avvenire promuovendo la partecipazione attiva dei museologi italiani ai convegni internazionali e la realizzazione di volumi di autori italiani dedicati alla museologia.

A questo riguardo voglio pregare vivamente i soci italiani dell'ICOM di iscriversi ai comitati internazionali il cui elenco è pubblicato su ICOM NEWS che ciascun socio riceve direttamente da Parigi e, naturalmente, di partecipare all'attività di tali gruppi, in cui fino a oggi la presenza italiana è stata assai scarsa. Ciò è un peccato poiché il bagaglio di esperienze che i museologi italiani hanno accumulato grazie all'enormità del patrimonio culturale del nostro paese potrebbe fornire un apporto assai valido ai dibattiti che si svolgono all'interno dei comitati internazionali.

Obiettivi nazionali

In campo nazionale gli obiettivi che si pongono all'ICOM ITALIA sono strettamente legati alla particolare struttura amministrativa e organizzativa dei musei italiani, al tipo di politica culturale condotto dal Ministero per i Beni Culturali e al variegato mondo delle politiche culturali degli enti locali.

Compito dell'ICOM ITALIA in campo nazionale deve essere quello di fornire, sulla scorta della propria esperienza internazionale, suggerimenti affinché vengano attuate politiche culturali che tengano conto dell'importanza socio-culturale dei musei, e della professionalità di coloro che nei musei operano.

Per quanto riguarda la politica culturale dello Stato italiano personalmente ritengo che essa debba dare lo stesso peso alla tutela e alla promozione culturale, attraverso l'attuazione di norme che rendano i musei, non tanto indipendenti dalle strutture politiche, quanto indipendenti rispetto a regole amministrative superate e inutilmente burocratiche. Ritengo ancora, sempre a titolo personale, che all'incapacità di gestione delle pubbliche amministrazioni non deve opporsi la privatizzazione delle istituzioni culturali, poiché ciò condurrebbe a un uso unicamente economico dei musei, con conseguente perdita di qualsiasi possibilità di crescita sociale e culturale della società cui i musei appartengono. Voglio ricordare a questo riguardo che è universalmente noto che i musei in quanto tali (e cioè carichi del fardello della produzione scientifica, della didattica, dell'incremento delle collezioni), utilizzando tutti i mezzi a loro disposizione a eccezione della vendita delle opere, non riescono a guadagnare più del 20-30% del loro fabbisogno. Infine ritengo che sia necessario attuare in Italia una gestione più decentrata del patrimonio culturale delle singole comunità italiane, poiché tale patrimonio appartiene in prima istanza a queste comunità e solo in seconda istanza alla nazione in cui queste comunità si riconoscono. Ciò non significa che lo Stato debba abdicare ai propri poteri di controllo e di direzione generale, ma significa che è necessario abbandonare un sistema di controllo di tipo prefettizio che mortifica le comunità locali, giungere quindi a una forma di gestione basata sulla collaborazione fra Stato ed Enti Locali che esalti le specificità culturali delle singole comunità. In quest'ottica diviene praticamente del tutto ininfluente dibattere fra centralità e decentramento.

Per quanto riguarda le politiche culturali degli Enti Locali è evidente che esse privilegiano le manifestazioni a svantaggio della gestione e della crescita delle istituzioni. Compito dell'ICOM deve essere quindi quello di far comprendere come i musei siano le istituzioni base per lo sviluppo culturale di una comunità e per la sua coesione sociale, in quanto luoghi di identificazione delle comunità. Ciò porta naturalmente a far sì che la professione museale sia compresa e tutelata anche in ambito locale, significa tenere distinti nell'ambito delle amministrazioni locali il ruolo scientifico e il ruolo amministrativo, significa far svanire il tentativo di trasformare il personale scientifico in personale amministrativo, o, ancor peggio, di mettere a capo dei musei personale proveniente da ruoli amministrativi.

Non nego che gli obiettivi che l'ICOM ITALIA deve porsi sono molti e irraggiungibili nella loro totalità e in tempi brevi, ma la loro raggiungibilità o meno dipenderà dal sostegno che l'ICOM ITALIA avrà da parte dei soci italiani e da parte dell'ICOM Internazionale, cosa, quest'ultima, che si otterrà solo attraverso una massiccia presenza italiana nelle attività internazionali dell'Associazione.

Giovanni Pinna

Meeting del Comitato Internazionale dell'ICOM DEMHIST

Dal 27 giugno al 2 luglio 1999, nella splendida cornice del palazzo di Peterhof, il nuovo Comitato Internazionale dell'ICOM, dedicato alle Dimore Storiche-Museo (DEMHIST), la cui creazione era stata proposta dall'ICOM ITALIA, ha tenuto il suo primo meeting scientifico, dopo la riunione di fondazione avvenuta a Melbourne in occasione della 18ª Conferenza generale dell'ICOM.

Il meeting di Peterhof aveva la finalità di porre le basi per il futuro lavoro del Comitato, con l'approvazione del regolamento, con l'elezione del Direttivo, e con un primo scambio di idee sugli obiettivi del Comitato. Oltre 50 museologi interessati alle dimore storiche, rappresentanti 12 paesi (Azerbaigian, Belgio, Francia, Germania, Italia, Polonia, Portogallo, Russia, Spagna, Svezia, Regno Unito, USA), hanno preso parte ai lavori. Gli oltre 30 membri votanti del Comitato hanno eletto il Board, così composto: presidente Giovanni Pinna (ICOM ITALIA), vice presidenti Nina Vernova (Peterhof State Museum Reserve, Russia) e Miguel Angel Recio (Patrimonio Nacional, Spagna), segretario-tesoriere Rosanna Pavoni (Museo Bagatti Valsecchi, Milano), membri Göres Burkhardt (Stiftung Preussische Schlösser und Gärten, Germania), Veronique van Caloen (Groot Kasteel van Loppem, Belgio), Pascal Torres Guardiola (Musée National du Chateau e du Trianon, Versailles, Francia), Jeanne Hamilton Watson (Oregon-California Trails Association, USA), Wit Karol Wojtowicz (Zamku in Lancut, Polonia).

Subito dopo l'elezione, il Board ha tenuto la sua prima riunione, durante la quale si è stabilito che le prossime riunioni annuali del meeting si terranno a Genova (2000) su invito dei musei di quella città, a Barcellona (2001) nell'ambito della 19ª Conferenza generale) e a Versailles (2002) su invito del Musée National du Chateau e du Trianon.

Durante il meeting di Peterhof è stata messa in evidenza la specificità delle dimore storiche-museo rispetto alle altre tipologie museali, ed è stata effettuata una prima analisi di questo particolarissimo e delicato tipo di museo. In particolare è stata messa in evidenza la necessità di definire in modo scientifico la natura della dimora storica per giungere a una classificazione fondata su criteri storici, culturali, di conservazione e d'uso, di studiare la museologia relativa alle dimore storiche per poter creare regole di organizzazione scientifica e di gestione e per favorire la conoscenza pubblica di questi musei, di dibattere i problemi museografici relativi alla conservazione, all'apertura al pubblico, alla comunicazione e all'uso culturale di questo tipo di museo del tutto particolare.

Infine, la squisita ospitalità di Vadim Znamenov, direttore generale del Peterhof State Museum-Reserve, la collaborazione dell'ICOM RUSSIA e la disponibilità di molti colleghi di San Pie-

Veduta della sala del palazzo di Peterhof durante il meeting di DEMHIST. (Foto di Giovanni Pinna)

troburgo, hanno permesso ai partecipanti visite accurate e professionalmente interessanti delle numerose dimore storiche e dei celebri musei della città.